

GLI IMMIGRATI



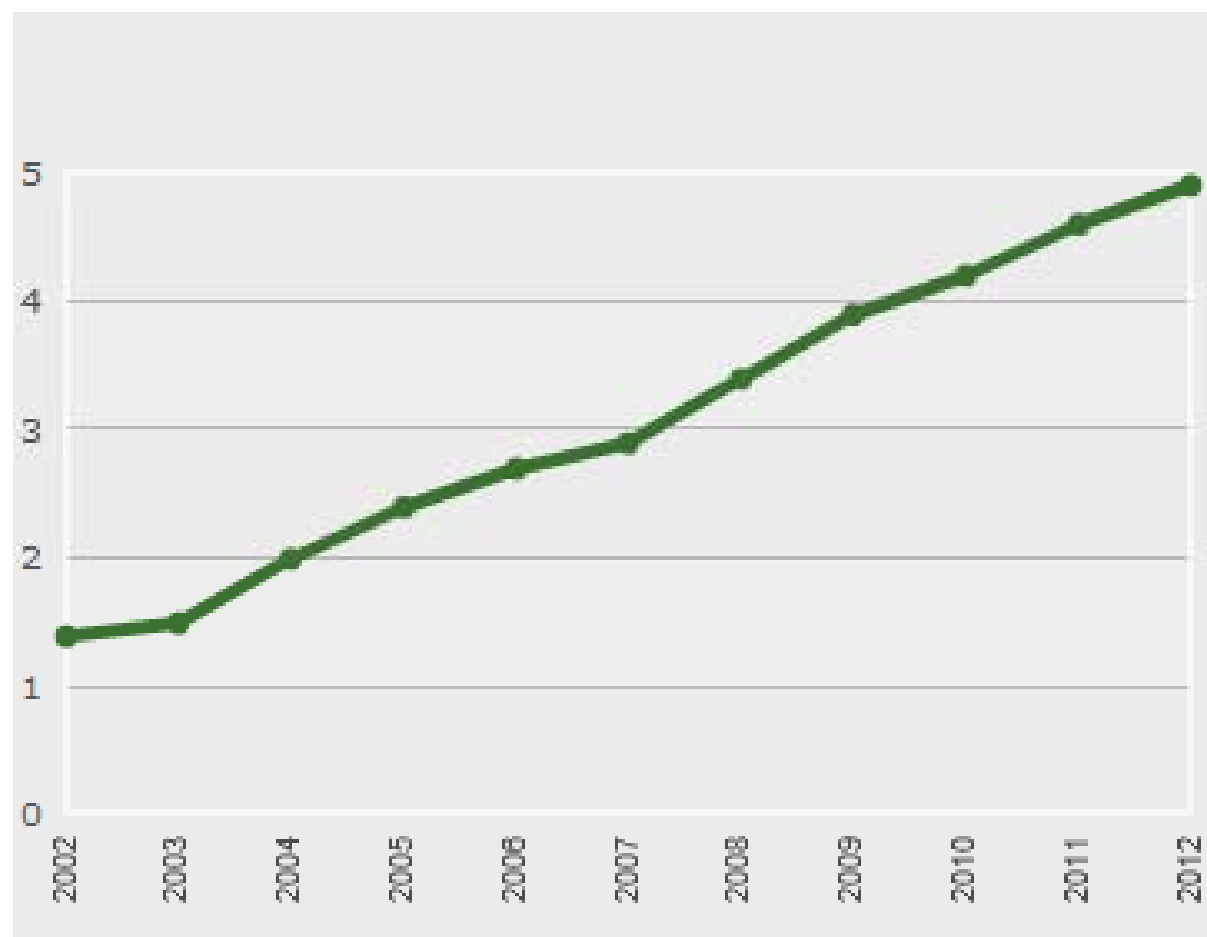
istat censimento 2011: 59.433.744 residenti in Italia.
Cittadini italiani non aumentano, crescono stranieri.

- I residenti sono **59.433.744**.
- E' il dato definitivo dell'ultimo censimento, dal quale emerge **un incremento del 4,3% rispetto al 2001** quando si contarono 56.995.744 residenti.
- **L'incremento è dovuto solo agli stranieri:** in dieci anni sono aumentati di 2.694.256 mentre gli italiani sono diminuiti di 250mila unità (-0,5%).

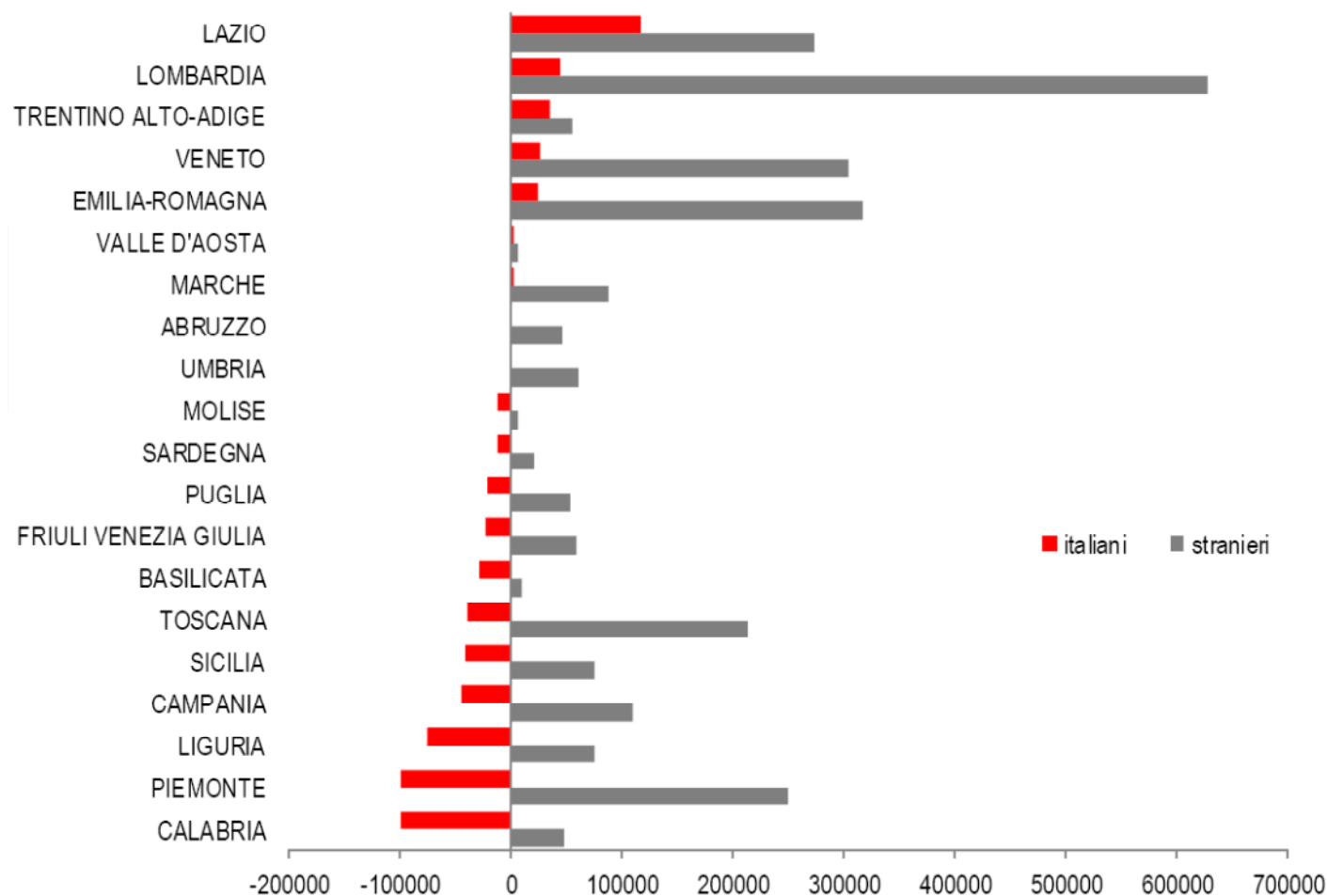
IN 10 ANNI STRANIERI TRIPLICATI: SUPERATA LA SOGLIA DEI 4 MILIONI

- Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione straniera residente in Italia è triplicata, passando da 1.334.889 milioni a **4.029.145**, con una crescita del 201,8%.
- **Sono il 6.78% della popolazione totale**
- Oltre il 62% risiedono al nord, il 24% al centro e solo il 13,5% al sud.
- Le donne straniere sono il 53,3% del totale, ma salgono al 56,6% nel Meridione.
- Quasi un quarto degli stranieri vive in Lombardia, il 23% in Veneto e in Emilia Romagna.
- Il 46% ha un'età compresa tra 25 e 44 anni.

STRANIERI RESIDENTI 01/01/2012



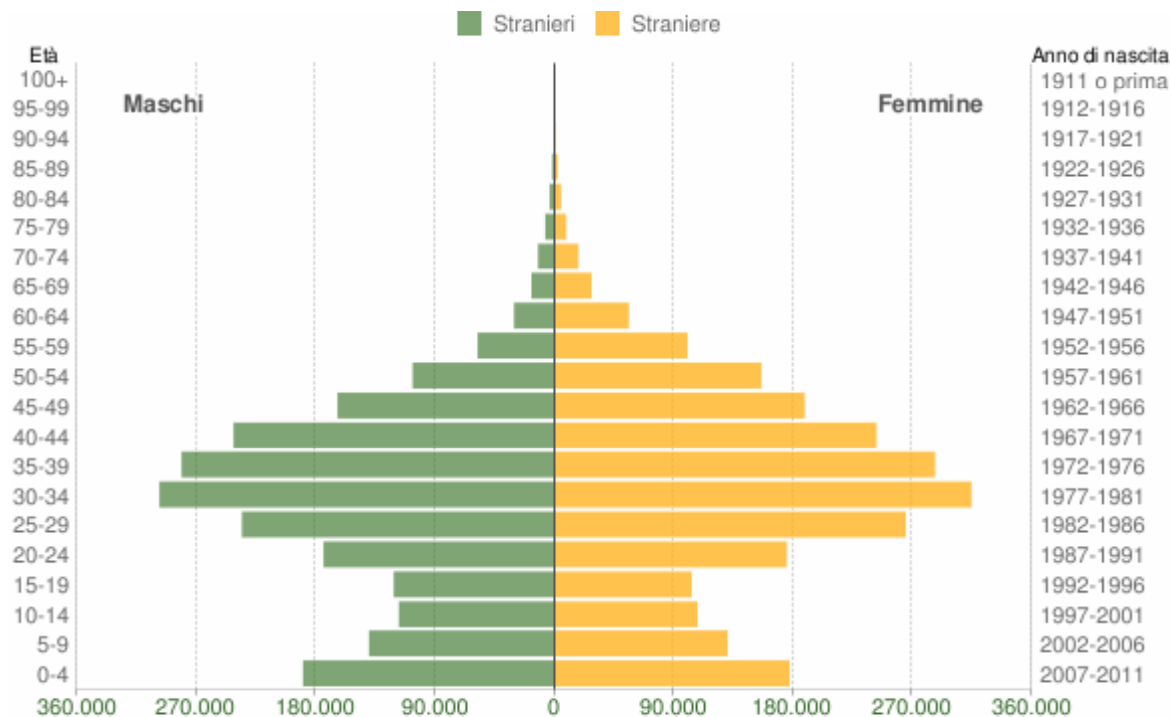
Variazioni assolute 2001-2011 della popolazione italiana e della popolazione straniera, per regione



LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA

- Sono 4.570.317 gli stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2011, 335 mila in più rispetto all'anno precedente (+7,9%). L'incremento è leggermente inferiore a quello registrato nel 2009 (343 mila unità).
- Nel 2010 sono nati circa 78 mila bambini stranieri, il 13,9% del totale dei nati da residenti in Italia. L'aumento rispetto all'anno precedente, è stato dell'1,3%, valore nettamente inferiore a quello (+6,4%) registrato nel 2009.
- La quota di cittadini stranieri sul totale dei residenti (italiani e stranieri) continua ad aumentare: al 1° gennaio 2011 è salita al 7,5% dal 7% registrato un anno prima.

PIRAMIDE DELLE ETÀ CON LA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA PER **ETÀ** E **SESSO** (1° gennaio 2011. ISTAT)



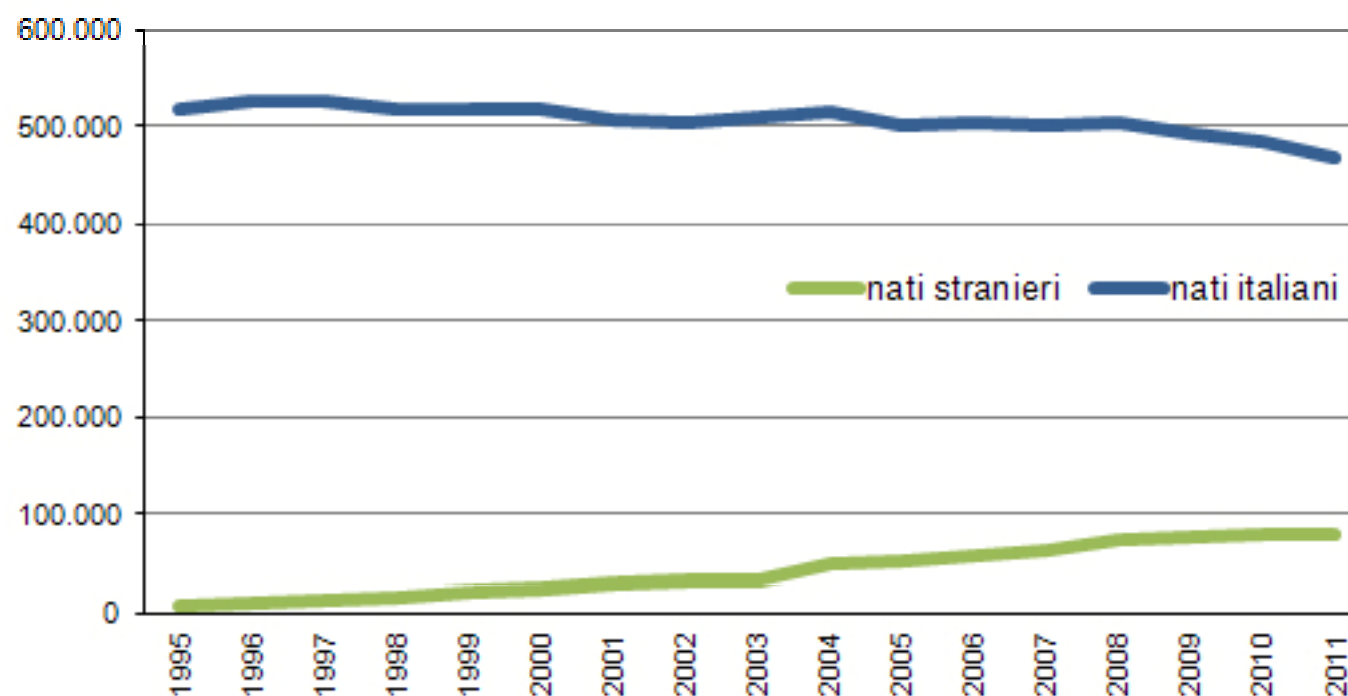
Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2011

ITALIA - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

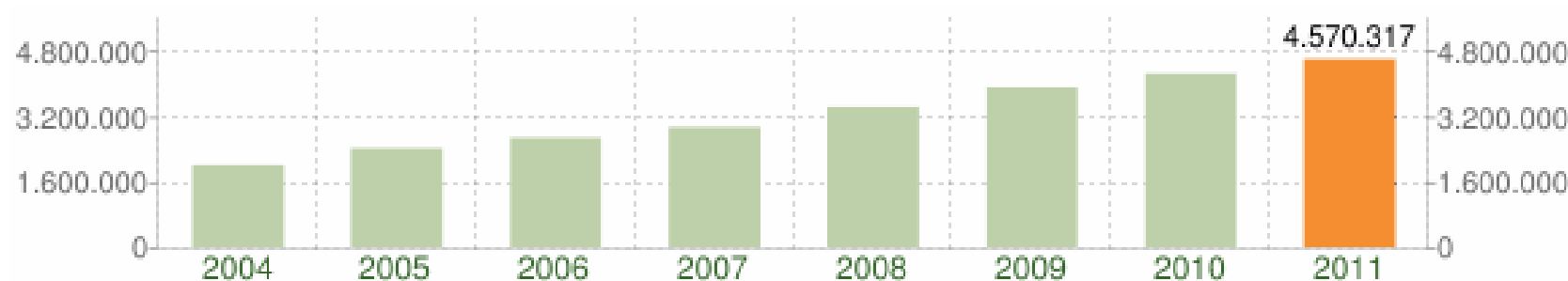
MINORI STRANIERI

- Negli ultimi dieci anni il numero di minori stranieri residenti è passato da 284.224 del 1/01 2002 ai 993.238 del 1/01 2011.
- Nel 2011, dunque, i minori di origine straniera erano pari all'9,1% della popolazione minorile Italiana (10.837.854). Rispetto l'anno prima la crescita è stata del 6,37%, mentre in 9 anni l'incremento è del 249, 5%.
- Del quasi milione di minori stranieri presenti oggi, quasi 650 mila sono nati qui, ed altri 200 mila vi sono arrivati da molto piccoli
- Nel 2002 la popolazione italiana da 1 a 18 anni era pari a 10.434.890 e quella straniera era nello stesso anno pari 284.224. Nove anni fa, dunque, il peso dei minori stranieri su quelli italiani era del 2,72%, mentre come già detto è di più del 9%. In sintesi, il peso dei minori stranieri in meno di un decennio si è più che triplicato.

GRAFICO NATI ITALIANI E STRANIERI



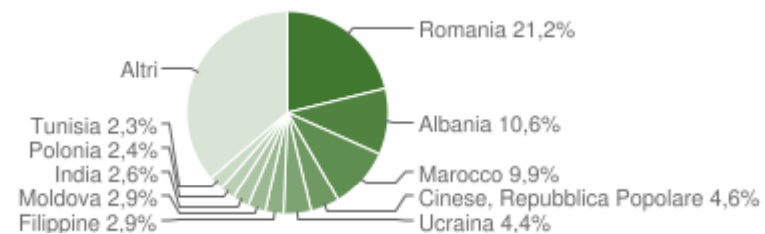
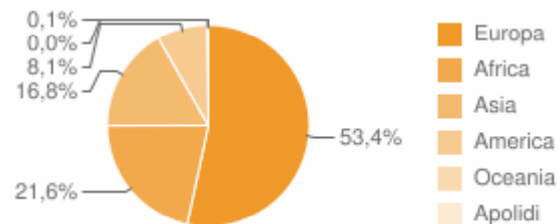
STRANIERI IN ITALIA: ANDAMENTO NEL TEMPO



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

ITALIA - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 21,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (10,6%) e dal **Marocco** (9,9%).



LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA

Circa la metà del totale dei residenti stranieri
(2 milioni 86 mila individui, pari al 49,3% del totale)
proviene dai paesi dell'Est europeo: in particolare:

circa un quarto (1 milione 71 mila, di cui 888 mila dalla
sola Romania) viene dai Paesi UE di nuova adesione;

un altro quarto (1 milione 15 mila) è rappresentato dai
cittadini dei paesi est-europei non appartenenti all'UE.

LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA

- I cittadini dei paesi est-europei (+181 mila nel corso del 2009, +9,5%) contribuiscono per circa la metà anche all'incremento degli stranieri residenti:
- quelli dei paesi UE di nuova adesione sono cresciuti complessivamente di circa 105 mila unità (+10,9%),
- mentre quelli dei paesi dell'Est europeo non facenti parte dell'Unione sono aumentati di 76 mila unità (+8,1%).
- I cittadini dei paesi asiatici sono complessivamente cresciuti di 71 mila unità, con un incremento relativo del 11,6%.

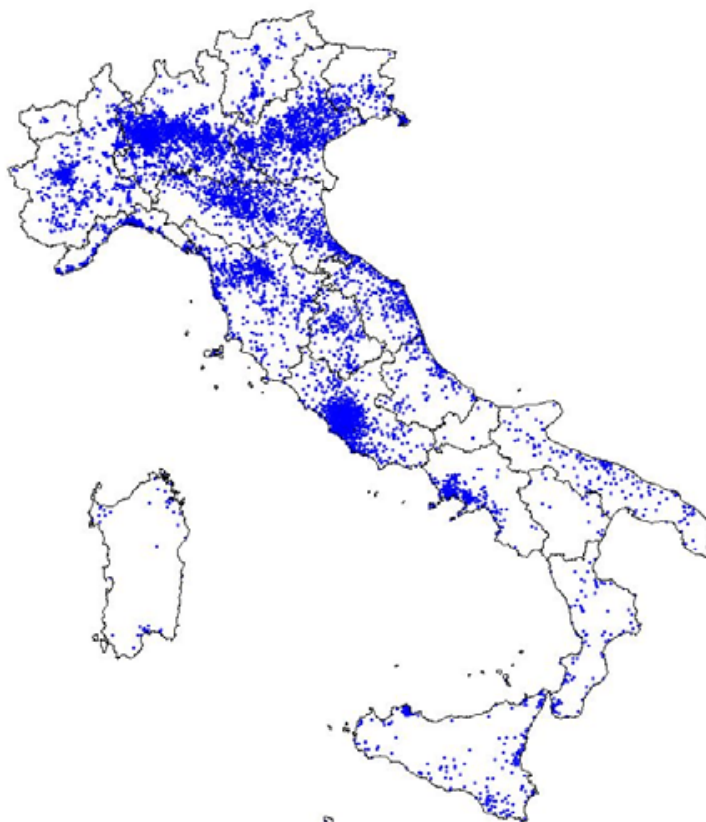
Rapporto Istat sulla popolazione straniera residente in Italia 2012

- Dal rapporto Istat si evince che la comunità più rappresentata in Italia è quella rumena, nell'ultimo decennio si sono registrati quasi il milione di arrivi (943 mila); seguono le comunità albanese (278 mila iscritti), marocchina (258 mila), ucraina (215 mila) e cinese (150 mila) e complessivamente si iscrivono dall'estero più donne che uomini.
- Dal 2002 al 2011 i flussi in ingresso di cittadini stranieri hanno superato i tre milioni e mezzo di unità.
- Dopo il picco registrato nel 2007, le iscrizioni dall'estero hanno mostrato una tendenza alla diminuzione che si è protratta fino al 2011, anno in cui si è registrata una contrazione del 13,8% sull'anno precedente.

LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN ITALIA

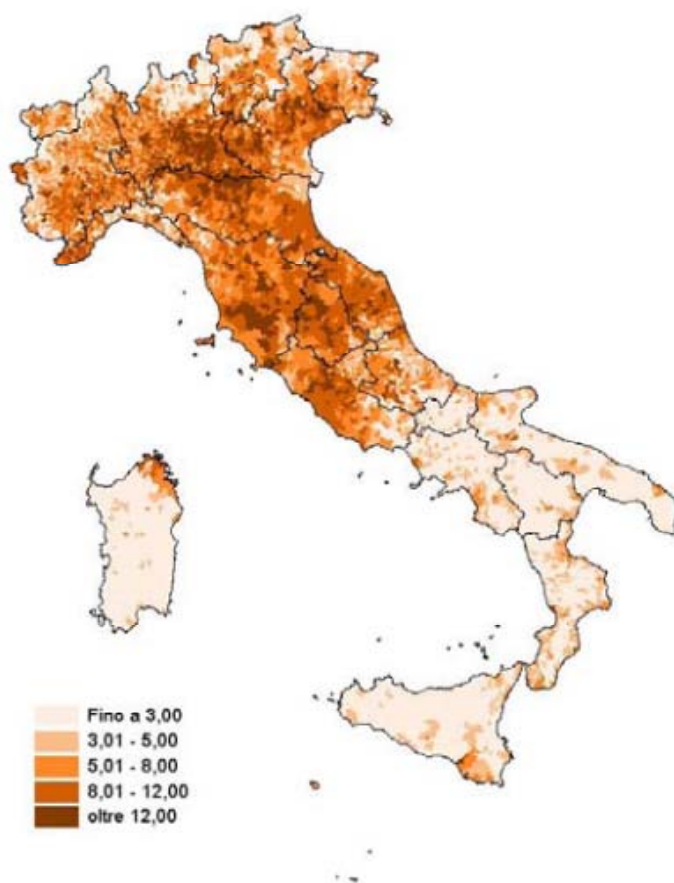
- La quota di cittadini stranieri sul totale dei residenti (italiani e stranieri) continua ad aumentare: al 1° gennaio 2011 è salita al 7,5% dal 7% registrato un anno prima.
- L'86,5% degli stranieri risiede nel Nord e nel Centro del Paese, il restante 13,5% nel Mezzogiorno. Gli incrementi maggiori della presenza straniera rispetto all'anno precedente, anche nel 2010, si sono manifestati nel Sud (+11,5%) e nelle Isole (+11,9%).
- Al 1° gennaio 2011 i cittadini rumeni, con quasi un milione di residenti (9,1% in più rispetto all'anno precedente), rappresentano la comunità straniera prevalente in Italia (21,2% sul totale degli stranieri).

STRANIERI RESIDENTI PER COMUNE AL 1° GENNAIO 2010



1 punto = 500 stranieri

INCIDENZA % DEGLI STRANIERI PER COMUNE AL 1° GENNAIO 2010



POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA NELLE MARCHE AL 1° GENNAIO 2010

• Pesaro e Urbino	35.165	6,7 %
• Ancona	41.320	7,1 %
• Macerata	34.020	7,0 %
• Ascoli Piceno	29.952	8,1 %
• Marche	140.457	7,2 %

Principale comunità residente per
provincia e regione al 1° gennaio 2011

Pesaro e Urbino:	Albania	6.387	18,2
Ancona:	Romania	7.570	18,3
Macerata:	ex Rep.Jugos.	4746	14,0
Ascoli Piceno:	Albania	5.894	19,7

Prime tre comunità residenti
per regione al 1° gennaio 2011

Marche 140.457:

- Albania *15,8 %*
- Romania *15,4 %*
- Marocco *10,4 %*

VERSO UNA SOCIETÀ MULTIETNICA.

E' ormai chiaro che i flussi migratori verso i Paesi industrializzati non rappresentano un fenomeno provvisorio e temporaneo, ma sono destinati a trasformare profondamente la società degli stati ospitanti.

Superata la fase dell'emergenza occorre ora prevedere percorsi di integrazione mediante strategie interculturali nel rispetto delle diverse etnie.

IMMIGRAZIONE: ANALISI

In Italia, 1 abitante su 14 (7,2%) è di cittadinanza straniera.

L'incidenza è maggiore tra i minori e i giovani adulti (18-44anni), con conseguente maggiore visibilità a scuola e nel mercato del lavoro.

Più di un quinto della popolazione straniera è costituito da **minori** (862.453).

IMMIGRAZIONE: ANALISI

- I nuovi nati da entrambi i genitori stranieri (72.472) hanno inciso nel 2008 per il 12,6% sulle nascite totali registrate in Italia, ma il loro apporto è pari a un sesto se si considerano anche i figli di un solo genitore straniero.
- Ad essi si sono aggiunti altri 40.000 minori venuti a seguito di ricongiungimento.
- Tra nati in Italia e ricongiunti, il 2008 è stato l'anno in cui i minori, per la prima volta, sono aumentati di oltre 100 mila unità.

IMMIGRAZIONE: ANALISI

A chiedere il ricongiungimento il più delle volte (65,6%) è una persona sola.

L'**età media** degli stranieri è di 31 anni, contro i 43 degli italiani.

Tra i cittadini stranieri gli ultrasessantacinquenni sono solo il 2%.

L'immigrazione è dunque anche una **ricchezza demografica** per la popolazione italiana, che va incontro al futuro con un tasso di invecchiamento accentuato; e lo è specialmente per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, molti dei quali senza questo supporto sarebbero in prospettiva a rischio di spopolamento

MINORI ED ISTRUZIONE

- Nell'anno scolastico 2010/2011 i 709.826 alunni stranieri sono aumentati del 5,4% e hanno inciso per il 7,9% sull'intera popolazione scolastica (ancora di più nelle scuole materne e in quelle elementari).
- Il 42,2% di essi è nato in Italia (circa 300mila).
- Gli universitari stranieri, invece, sono 61.777 (3,6% del totale), con prevalenza di albanesi, cinesi, romeni, greci, camerunesi e marocchini.
- I laureati nell'anno accademico 2010/2011 sono 6.764 (2,3% del totale).

IMMIGRAZIONE: ANALISI

Questi giovani condividono con i coetanei italiani comportamenti, gusti, consumi, incertezze esistenziali.

Differenze si riscontrano, invece, nel percorso scolastico, a causa di problemi di ritardo, dispersione, insuccesso, specialmente nella scuola secondaria superiore

ragionando in termini di sistema per il futuro del Paese, bisognerà ridurre questo svantaggio, dotando la scuola dei mezzi e del personale necessari.

IMMIGRAZIONE: ANALISI

Nelle **università** italiane, a differenza di quanto si riscontra nei grandi Paesi europei, la presenza internazionale è ridotta ed è straniero (o perché venuto appositamente dall'estero o perché figlio di genitori stranieri residenti in Italia) solo 1 ogni 35 iscritti, con concentrazioni particolarmente elevate negli atenei di Roma "La Sapienza", Bologna, Torino, Firenze e Padova.

Gli universitari stranieri, si orientano maggiormente verso le facoltà di economia e di medicina.

IMMIGRATI

Il dato è destinato ad aumentare per:

- continui arrivi di nuovi immigrati
- ricongiungimento familiare (per lavoratori immigrati regolari)
- aumento delle nascite
- matrimoni fra immigrati
- famiglie ricongiunte
- nuove coppie miste

LA SALUTE DEGLI IMMIGRATI

- Dai dati ISTAT emerge il profilo di una popolazione "normale" con bisogni di salute abbastanza vicini a quelli degli italiani
- Si tratta del cosiddetto "effetto migrante sano", una sorta di selezione naturale all'origine per cui decide di emigrare chi è in buone condizioni di salute
- Le malattie sono essenzialmente le stesse
- L'accesso alle strutture sanitarie di base risulta inferiore, così come quello dell'ospedalizzazione
- Gli accessi al P:S: sono invece superiori (solo in parte ricollegabile a condizioni cliniche gravi, mentre più probabilmente è causato da una minore conoscenza dei percorsi assistenziali, soprattutto a livello di sanità territoriale)

LA SALUTE DEGLI IMMIGRATI

- In genere le persone immigrate in Italia sono soggetti in buona salute
- Sono le loro condizioni di vita in Italia (indigenza, disagio sociale, precarietà lavorativa e abitativa, sovraffollamento) che possono comportare un rischio per la salute.
- Inoltre, l'immigrato in situazione di clandestinità o con problemi collegati alla marginalità sociale, incontra maggior difficoltà nel ricevere le cure mediche ed in genere non accede a misure di prevenzione sanitaria.